



PROVINCIA DI GENOVA
PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ENERGIA, ARIA E RUMORE

Prot. Generale N. 0116460 / 2014

Atto N. 5099

OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 59/2013 rilasciata alla ditta Cancellieri Giuseppe s.r.l. per l'insediamento produttivo sito in Comune di Genova via Wagner 6/8 N.

In data 17/12/2014 il/la sottoscritto/a **BRESCIANINI CECILIA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visti

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

in particolare:

l'art. 2, comma 1 lettera a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

l'art. 2 comma 1 lettera b, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento

Procedimento n. 1301 Anno 2014

dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

la legge Regione Liguria 21 giugno 1999 n.18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente difesa suolo ed energia";

la circolare della Regione Liguria D.P.R.59/13. Prime indicazioni disciplina AUA;

la circolare prot.n.0049801/GAB del 0711.2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59;

il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale"

il Decreto Legislativo 18 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale".

Visti, in particolare, relativamente al comparto acque:

- la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Tutela delle acque dall'inquinamento";
- la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";
- il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06.

Visti, in particolare, relativamente al comparto aria:

- la Parte V del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera".

Visti, in particolare, relativamente al comparto rifiuti:

- il D.Lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010 recante "Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";
- la Legge Regionale 21 giugno 1999, n. 18, con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni relative alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;
- la Legge Regionale 31 ottobre 2006 n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale";
- il decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii., recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero";
- il decreto del Ministero dell'Ambiente 21 luglio 1998, n. 350, recante "Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero".

Visti, in particolare, relativamente al comparto rumore:

- la Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n. 447 del 26 Ottobre 1995 e decreti attuativi;
- la Legge Regionale 20 marzo 1998 n. 12, recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Procedimento n. 1301 Anno 2014

- la D.G.R. n. 234 del 28.5.1999, recante "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e di clima acustico ai sensi dell'art. 2, comma 2, l.r. 20.3.1998, n. 12".

Premesso che:

la ditta Cancellieri Giuseppe S.r.l. (Sede Legale in Genova – Salita alla Chiesa di Fegino 8R P.IVA 02726790104) ha presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per l'esistente insediamento produttivo sito in Comune di Genova Via Wagner 6/8N trasmessa dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Genova (di seguito SUAP) assunta al protocollo provinciale in data 04.08.2014 con prot. n. 75830;

l'istanza presentata dalla ditta Cancellieri Giuseppe S.r.l. è relativa ai seguenti settori:

- *autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*
- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;*
- *comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;*

con nota PEC n. 791116 in data 13.08.2014 la Provincia di Genova ha comunicato al SUAP l'avvio del procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale e richiesto convocazione della conferenza dei servizi referente;

la conferenza dei servizi in sede referente in merito alla suddetta istanza di Autorizzazione Unica Ambientale si è svolta in data 02.10.2014, il verbale, agli atti dell'amministrazione provinciale è stato trasmesso tramite SUAP a tutti i soggetti convocati;

il procedimento è stato sospeso in sede di conferenza dei servizi per la richiesta di integrazioni alla documentazione presentata;

il proponente ha provveduto alla consegna delle integrazioni nei tempi stabiliti;

con nota prot. n. 106571 del 12.11.2014 al SUAP si è richiesta la trasmissione delle integrazioni agli Enti e la convocazione della conferenza dei servizi deliberante;

la conferenza dei servizi in sede deliberante in merito alla suddetta istanza di Autorizzazione Unica Ambientale si è svolta in data 04.12.2014, il verbale (atto prot. n. 114600), agli atti dell'amministrazione provinciale è stato trasmesso tramite SUAP a tutti i soggetti convocati;

con nota assunta al protocollo provinciale n. 114859 del 05.12.2014 Cancellieri Giuseppe S.r.l. ha presentato la documentazione integrativa di rettifica richiesta in sede di conferenza dei servizi

Preso atto dell'avvenuto pagamento da parte della ditta Cancellieri Giuseppe S.r.l. della somma dovuta per spese di istruttoria.

Rilevato che dall'istanza di AUA emerge che:

Presso il centro di Via Wagner civ. 6/8N – Comune Genova, la ditta Cancellieri Giuseppe S.r.l. svolge in generale attività di raccolta, trasporto, stoccaggio, cernita, adeguamento volumetrico e successiva commercializzazione rottami ferrosi (ferro, acciaio, ghisa, ecc.) e non ferrosi (rame, zinco, piombo, alluminio, ottone, acciaio inox, ecc.).

Svolge inoltre attività di raccolta, bonifica, demolizione, rottamazione e recupero parti da commercializzare, di veicoli a motore rimorchi e simili.

Procedimento n. 1301 Anno 2014

Presso l'insediamento vengono inoltre conferiti elettrodomestici ed apparecchiature varie che, dopo separazione delle parti di diversa tipologia, vengono trattate al fine di ottenere materiali omogenei da stoccare e conferire a centri di raccolta specializzati.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici:

L'area di proprietà della ditta presenta una superficie totale pari a circa 5115 m², della quali soltanto una parte è stata considerata tale da poter essere potenzialmente causa di inquinamento delle acque piovane di dilavamento che ricadono sulla stessa. Tale superficie è stata calcolata in circa 2868 m² e comprende vari settori di attività e precisamente:

Settore 1 – parcheggio mezzi d'opera;

settore 5 – deposito, movimentazione, adeguamento volumetrico, pressatura, frantumazione e stoccaggio di rifiuti ferrosi e non ferrosi e materie prime secondarie;

settore 6 – parcheggio autoveicoli e rimorchi in attesa di essere avviati alla demolizione ;

settore 7 – deposito materiali e stoccaggio sfusi di alluminio.

Sono state adottate procedure per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di pioggia e di lavaggio. In particolare le operazioni di bonifica dei veicoli e lo stoccaggio dei pacchi auto vengono effettuate al coperto. Ogni residuo, quali oli, filtri, batterie, gas, ecc. viene stoccato in appositi contenitori, in attesa di conferimento ai centri autorizzati. Le operazioni di manutenzione periodica dei mezzi d'opera vengono eseguite in area predisposta e coperta, attrezzata, dove vengono effettuate anche le operazioni di bonifica dei veicoli fuori uso.

Le caratteristiche della superficie scolante dell'area scoperta, è costituita da massetto di calcestruzzo armato per carichi pesanti, con indurimento superficiale in quarzo, levigato ed additivato con impermeabilizzanti.

Sono state escluse dalle aree scolanti sopra citate, le strade e piste di accesso, i capannoni industriali, gli uffici, il parcheggio delle auto dei clienti e dipendenti, e le altre aree in cui non si svolgeranno attività a rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia.

Le acque di lavaggio derivano prevalentemente dallo sporadico lavaggio dei mezzi d'opera e di trasporto della ditta. L'acqua impiegata viene fornita dalla società Mediterranea delle Acqua S.p.A.

La pavimentazione impermeabilizzata presenta pendenze tali da garantire il convogliamento delle acque meteoriche nelle apposite canalette grigliate, pozzetti di raccolta, condotte, ecc, per essere successivamente inviate all'impianto di depurazione.

La rete di raccolta e convogliamento delle acque di pioggia è costituita da canalette con griglia carrabile posizionate nelle zone di confluenza delle pendenze dei vari piazzali, pozzetti di raccolta e condotte sistemate lungo l'asse centrale dell'area scoperta dell'insediamento. Le acque meteoriche ricadenti sul "Settore 6", per ragioni di pendenze, defluiscono naturalmente in una vasca di raccolta da 2 m³ e da questa pompate all'impianto di depurazione acque reflue.

Le acque piovane ricadenti sui tetti dei capannoni e delle strutture presenti (uffici, servizi, cabina elettrica, ecc.) e sulle aree esterne considerate pulite, vengono raccolte da apposita rete idrica ed allontanate come acque bianche in corpo idrico superficiale.

Le acque meteoriche di dilavamento, ricadenti sulle superfici interessate, vengono trattate in un impianto di depurazione in continuo di tipo fisico, prima dello scarico definitivo nel Rio Torbella che scorre nelle immediate vicinanze.

Come sistema di depurazione la ditta Cancellieri Giuseppe S.r.l. ha scelto una tipologia impiantistica che, sulla base della specifica attività, predilige un impianto in grado di operare in continuo piuttosto che un impianto in grado di trattare solo i primi 5 mm di pioggia per ogni evento meteorico per poi deviare tutto il resto.

Intendendo intercettare tutte le acque ricadenti sulle superfici individuate, la ditta ha provveduto ad installare un impianto capace di trattare fino ad una portata di 26 m³/h ed avente una capacità complessiva pari a circa 13 m³.

Impianto di depurazione

L'impianto di depurazione risulta costituito da:

- pozzetto di confluenza delle rete di regimazione delle acque di dilavamento;

- vasca di calma a pianta rettangolare attrezzata per trattenere le sostanze grossolane ed i solidi sedimentabili. La vasca risulta avere una capacità pari a circa 10 m³ ed è dotata di una pompa sommersa che, considerando la prevalenza esistente di circa 3,5 metri, ha una portata di circa 28 m³/h. La pompa di rilancio può essere azionata in automatico mediante sensore a galleggiante o manualmente in caso di disservizi alla rete di alimentazione. Il mancato funzionamento della pompa viene segnalato mediante un apposito dispositivo ottico ed acustico;

Procedimento n. 1301 Anno 2014

- dalla vasca di calma le acque vengono inviate in una fossa trappola suddivisa in tre scomparti. Le acque reflue defluiscono per laminazione attraverso le tre sezioni di trattamento, ognuna attrezzata per consentire una prima fase di sedimentazione dei solidi in sospensione, una seconda fase di disoleazione e una fase finale di affinamento. Ogni sezione presenta un volume utile di circa 1 m³.

- vasca di rilancio dotata di pompa sommersa azionata da un indicatore di livello.

- separatore fanghi e oli di tipo compatto per il trattamento costante di tutte le acque piovane, attrezzato al suo interno con un filtro a coalescenza con la funzione di ottenere la separazione delle sostanze leggere per semplice flottazione, ed incrementare il rendimento di separazione del disoleatore. Tale impianto presenta un contenuto di fanghi pari a 3000 litri ed un comparto oli pari a 1447 litri.

- pozzetto di campionamento.

Lo scarico sarà di tipo discontinuo e le acque trattate verranno recapitate nel Rio Torbella che scorre nelle immediate vicinanze dell'insediamento.

Viene prevista la pulizia periodica dell'impianto di depurazione mediante asportazione dei fanghi depositati sul fondo e degli oli stratificati in superficie, nonché del periodico lavaggio e pulizia del filtro a coalescenza.

In caso di sversamento e/o spandimenti accidentali di sostanze liquide, verrà prontamente effettuato un trattamento con sepiolite, con successivo smaltimento dei rifiuti prodotti.

Nell'istanza presentata si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati conformi alle norme DIN 1999 ed alle norme UNI EN 858.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera:

L'attività di riduzione volumetrica con l'esistente pressa manuale e le operazioni di taglio con cesoia manuale possono essere ricomprese tra quelle ad inquinamento atmosferico poco significativo di cui al comma 4 lettera a) parte I allegato IV all'art. 272 del D.Lgs. n. 152/06.

I processi di saldatura in cui vengono utilizzati elettrodi rivestiti in quantità inferiore a uguale a 10.000 /anno non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 Dlgs 152/06 alla luce di quanto indicato al punto 4.4. allegato 5 alla DGR 1260/2010.

Le operazioni di taglio manuale ad ossigas sono autorizzate da autorizzarsi ai sensi dell'art 69 Dlgs 152/06, in considerazione del carattere non sporadico di detta operazione. Stante l'ubicazione e le dimensioni dei pezzi sottoposti al taglio, non si ritiene necessario prescrivere alla Ditta la captazione dei fumi originati dalla suddetta attività.

Non si ritiene necessario prevedere l'adozione di sistemi di aspirazione/abbattimento delle emissioni derivanti dalle operazioni di verniciatura a pennello di manufatti in metallo, stante il fatto che le stesse vengono eseguite all'aperto con consumi di prodotti vernicianti a solvente pronti all'uso (comprensivi quindi di diluente ed eventuale catalizzatore) inferiori a 5 Kg/settimana.

Si ritiene necessario fissare prescrizioni per i rifiuti che possono dare luogo ad emissioni polverulente.

Per quanto riguarda il comparto rifiuti:

Con istanza pervenuta per tramite del SUAP del Comune di Genova Cancellieri Giuseppe S.r.l. ha presentato, nell'ambito della richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale, comunicazione di prosecuzione dell'attività (già iscritta al n. 54 dell'apposito registro provinciale) di messa in riserva e trattamento di rifiuti svolta ai sensi dell'art.216 del D.Lgs. 152/06, presso l'impianto sito nel comune di Genova in Wagner 6/8.

La messa in riserva dei rifiuti sarà effettuata in cumuli o cassoni su aree (indicate nella planimetria allegata); i RAEE verranno stoccati al coperto.

L'impianto è dotato di sistema di pesatura e rilevatore di radioattività.

La pavimentazione dell'impianto è impermeabile e dotata di pendenza tale da convogliare le acque ad un sistema di raccolta e trattamento delle stesse.

In base ai quantitativi comunicati la classe di riferimento per la determinazione dell'importo dei diritti di iscrizione da versare annualmente alla Provincia di Genova è la quarta: superiore o uguale a 6000 t/a e inferiore alle 15.000 t/a.

Il quantitativo massimo di rifiuti trattati in regime di procedure semplificate è pari a 100 t/g.

La quantità massima di rifiuti trattati nell'impianto di triturazione è pari a 10 t/g.

Per quanto riguarda il comparto rumore:

L'area in cui è esercitata l'attività è classificata fra quelle esclusivamente industriali – Classe VI

Le attività rumorose sono legate all'uso dei seguenti macchinari:

- autocarri,

Procedimento n. 1301 Anno 2014

- carrello elevatore diesel,
- carrello elevatore Still R70-30,
- carroponete a magnete,
- cesoia per profilati,
- pressa,
- macchina togli-cerchioni,
- semovente gommata ad elettromagnete,
- semovente gommata ragno,
- semovente gommata montante ragno,
- tritratore rottame,
- macchinari manuali;

La valutazione di impatto acustico presentata è relativa al periodo diurno; durante il periodo di riferimento diurno, nello svolgimento della normale attività, sono state eseguiti rilievi fonometrici. E' stata effettuata una misura del livello differenziale, con in funzione i macchinari più rumorosi, presso il recettore maggiormente esposto

Da dati elaborati, calcoli e misure parrebbero rispettati i limiti di legge mantenendo porte e finestre chiuse durante le lavorazioni rumorose.

Richiamato

il Nulla Osta Acustico n. PG/2014/346395 del 20.11.2014 rilasciato dal Comune di Genova.

Atteso che

con nota del 29.10.2014 l'azienda ha dichiarato la non assoggettabilità ad AIA dello stabilimento di Via Wagner 6-8 N, in considerazione dei quantitativi di rifiuti stoccati o trattati;

in sede di conferenza è stato acquisito il parere favorevole di Asl 3, nonché degli uffici dell'amministrazione provinciale coinvolti nel procedimento, rilasciando parere favorevole con prescrizioni al rilascio dell'AUA.

Esaminati:

- il parere della Segreteria Tecnica ATO reso in data 29.09.2014;
- il parere dell'Ufficio Acqua e Derivazioni Idriche reso in data 15.09.2014,
- il parere dell'Ufficio Suolo reso in data 04.12.2014,
- il parere dell'Ufficio Aria e Oli Minerali reso in data 15.12.2014.

Considerato che in data 11.09.2014 la Prefettura di Genova ha rilasciato comunicazione antimafia n. 10701 ex art. 87 D.L.159/2011 come emendato dal D.L. 218/2012.

DISPONE

- di rilasciare alla ditta Cancellieri Giuseppe S.r.l., l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all'insediamento produttivo sito in Comune di Genova – Via Wagner 6/8 N;
- di autorizzare la ditta Cancellieri Giuseppe S.r.l. allo scarico delle acque reflue industriali derivante dall'insediamento, ubicato in Via Wagner 6/8N nel Comune di Genova, ed avente recapito in Rio Torbella nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.492.397 e Latitudine Nord 4.921.049, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della la l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- di autorizzare la ditta Cancellieri Giuseppe S.r.l. alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 per le emissioni in atmosfera presso lo stabilimento sito in Via Wagner 6/8 N;
- di autorizzare la ditta Cancellieri Giuseppe S.r.l. all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi - in regime di procedure semplificate di cui agli articoli 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 - presso l'impianto sito nel comune di Genova in via Wagner 6/8 N;
- di provvedere al rinnovo dell'iscrizione dell'attività di cui al punto precedente al n. 54 nel registro provinciale dei soggetti che effettuano attività di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in parola è subordinato al rispetto, da parte del gestore, delle seguenti prescrizioni.

A) Scarichi Idrici – prescrizioni

Entro 90 giorni dal presente provvedimento la ditta dovrà cessare lo scarico in pubblica fognatura attualmente attivo ed attivare lo scarico idrico nel Rio Torbella.

- 1) la ditta dovrà comunicare alla Provincia di Genova Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti e all'ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova, la data di attivazione degli scarichi **tempestivamente**, al più tardi contestualmente all'invio delle prime analisi di controllo previste al successivo punto 15;
- 2) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
- 3) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature (indicatori di livello, pompe sommerse) dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza;
- 4) l'impianto di trattamento dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia mediante asportazione dei fanghi depositati sul fondo e degli oli stratificati in superficie, al fine di garantire sempre una buona capacità di depurazione ed una perfetta efficienza;
- 5) il filtro a coalescenza dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia al fine di garantire sempre una buona efficienza dello stesso. Le acque di lavaggio derivanti da tale operazione dovranno essere raccolte e smaltite come rifiuto secondo la normativa vigente o, in alternativa, riciclate in testa all'impianto di depurazione;
- 6) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente;
- 7) il dispositivo ottico/acustico di segnalazione del mancato funzionamento della pompa sommersa, installata nella vasca di calma, dovrà essere mantenuto in funzione ed in perfetta efficienza. I disservizi relativi alla pompa in parola, dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
- 8) come punto di campionamento delle acque di scarico dovrà essere utilizzato il pozzetto immediatamente a valle del punto di uscita dall'impianto di depurazione. Il pozzetto dovrà essere tale da consentire il campionamento delle acque anche nel caso che lo scarico non sia attivo;
- 9) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
- 10) l'area interessata direttamente dal dilavamento delle acque meteoriche, dovrà essere sottoposta a periodiche operazioni di pulizia mediante spazzamento manuale e/o meccanico;
- 11) in caso di sversamenti accidentali di liquami (oli, benzine, gasolio, liquidi antigelo, ecc.) sulle aree scoperte, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere tempestivamente eseguita a secco mediante idonei materiali assorbenti in relazione alla tipologia di sostanze sversate;
- 12) la rete di regimazione delle acque bianche dovrà essere completamente distinta dalla rete di raccolta delle acque di pioggia potenzialmente contaminate, e le stesse dovranno confluire direttamente in corpo idrico superficiale senza interessare l'impianto di depurazione acque reflue;
- 13) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;

- 14) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 3 mesi per il primo anno di autorizzazione e una volta ogni 12 mesi per i successivi anni, sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Provincia tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;
- 15) le prime analisi di cui al punto 14), dovranno essere effettuate entro 60 giorni dalla data di attivazione dello scarico - che dovrà essere comunicata con le modalità indicate al precedente punto 1) - salvo periodi di particolare siccità, e comunque al primo evento meteorico utile;
- 16) il campionamento e le analisi di cui ai punti 14) e 15) dovranno essere effettuate, indipendentemente dalla loro periodicità, quando le pompe sommerse presenti nella vasca di calma e nella vasca di rilancio sono in funzione e, possibilmente, durante eventi meteorici a carattere piovoso;
- 17) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;
- 18) non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;
- 19) dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- 20) Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:
 - data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
 - periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
 - manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
 - quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami;

B) Emissioni in atmosfera – prescrizioni

- 21) il materiale in ingresso all'impianto di cesoiatura e triturazione dovrà essere mantenuto sempre umido. A tale proposito la Ditta dovrà sempre mantenere in stato di perfetta efficienza il sistema di spruzzatura di acqua nebulizzata montato sulla macchina nella zona di lavorazione;
- 22) in caso di mancato funzionamento del sistema di nebulizzazione di cui al punto precedente la lavorazione dovrà essere immediatamente sospesa e non potrà essere ripresa fino al ripristino del corretto funzionamento del sistema di nebulizzazione in argomento;

Procedimento n. 1301 Anno 2014

- 23) Annualmente non potranno essere utilizzati per le operazioni di verniciatura a pennello di manufatti in metallo più di 250 Kg di prodotti vernicianti a solvente (comprensivi di diluenti e/o eventuali catalizzatori). Non potranno essere eseguite operazioni di verniciatura a spruzzo;
- 24) entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, la Ditta dovrà dotarsi di apposito registro, vistato preventivamente dalla Provincia di Genova, sul quale annotare la data ed il quantitativo di prodotti vernicianti (comprensivi di diluenti e/o eventuali catalizzatori), applicati all'aperto. Detto registro dovrà essere conservato per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione, a disposizione degli enti di controllo;
- 25) in ogni caso la Ditta non potrà eseguire operazioni di verniciatura a pennello o rullo fintanto che non sarà in possesso del registro indicato al precedente punto;
- 26) annualmente non potranno essere utilizzati per le operazioni di saldatura più di 10.000 elettrodi rivestiti. I quantitativi di elettrodi impiegati per la saldatura dovranno essere annotati sul registro già previsto per le verniciature al precedente punto 24);
- 27) i cumuli di rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto categoria 7.1 codici CER 17.01.01 , 17.01.07, 17.09.04, potenzialmente polverulenti dovranno essere mantenuti costantemente umidificati;
- 28) al fine di evitare la formazione di emissioni diffuse di polveri i rifiuti potenzialmente polverulenti aventi i codici CER indicati al precedente punto dovranno essere mantenuti umidificati durante le operazioni di carico e scarico;
- 29) le zone di transito degli automezzi e di movimentazione del materiale dovranno essere mantenute pulite e umidificate per prevenire il sollevamento di polveri;
- 30) l'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare fenomeni di imbrattamento delle vie pubbliche da parte dei mezzi in uscita dall'insediamento;
- 31) entro 90 giorni dal ricevimento del presente Provvedimento la Ditta dovrà installare una centralina meteo dotata di anemometro e segnalatore che si attivi quando il valore medio del vento rilevato nell'arco temporale di 10 minuti si attesti su valori superiori a 30 km/h.
- 32) successivamente all'installazione del suddetto strumento, tutte le operazioni di movimentazione dei materiali polverulenti dovranno essere interrotte qualora la velocità del vento misurata superi il limite di 30 km/h come valore medio rilevato nell'arco di 10 minuti.

C) Attività recupero rifiuti – Prescrizioni

- 33) nelle aree dell'impianto indicate nella planimetria allegata potrà essere effettuata la messa in riserva (R13) e il trattamento (R12-R4) delle tipologie di rifiuti riportate, con i relativi quantitativi massimi riportati nell'allegato 1 al presente provvedimento;
- 34) il tempo massimo di messa in riserva dei rifiuti è di un anno;
- 35) i rifiuti che possono dar luogo alla formazioni di polveri dovranno essere protetti, eventualmente anche con apposita copertura mobile, nei momenti di chiusura dell'attività ed ogni volta che le condizioni atmosferiche lo richiedano al fine di evitare il trasporto eolico di materiale polverulento o il dilavamento dei rifiuti a causa di precipitazioni meteoriche;
- 36) le aree di trattamento e di messa in riserva dei rifiuti dovranno essere individuate chiaramente con segnaletica verticale e/o orizzontale indicante il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice CER;
- 37) l'area di conferimento dovrà essere chiaramente individuata e distinta dall'area di messa in riserva;
- 38) la pavimentazione impermeabile di tutte le aree (adibite allo stoccaggio e/o alla movimentazione dei rifiuti) dovrà essere mantenuta integra;
- 39) i rifiuti di cui all'allegato 1 dovranno essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di recupero;

Procedimento n. 1301 Anno 2014

- 40) dovranno essere tempestivamente presentate alla Provincia di Genova le dichiarazioni attestanti i requisiti soggettivi di cui all'art. 10 del D.M. 5.2.1998 in occasione di ogni eventuale futura variazione dei soggetti individuati dallo stesso art. 10 citato;
- 41) entro il 30 aprile di ogni anno dovranno essere versati alla Provincia i diritti di iscrizione determinati secondo quanto disposto dall'art. 214 comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
- 42) dovrà essere mantenuta per tutta la durata della presente autorizzazione una polizza assicurativa a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività di recupero;
- 43) dovrà essere trasmessa alla Provincia copia di ogni aggiornamento dei certificati di conformità del sistema di gestione per la qualità dell'impianto richiesti dai Regolamenti dell'Unione Europea che definiscono i criteri che determinano quando alcuni tipi di rifiuti cessano di essere considerati tali;
- 44) per ogni altro aspetto l'attività dovrà essere svolta nel rispetto delle norme tecniche gestionali e nel mantenimento delle condizioni e dei requisiti stabiliti dagli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.
- 45) entro 90 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, dovrà essere costituita per tutta la durata della presente autorizzazione, una garanzia finanziaria a favore dell'Amministrazione Provinciale di Genova mediante fideiussione di entità pari ad una copertura di € 449.958,70 con una delle seguenti modalità:
 - i. reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e successive modifiche ed integrazioni;
 - ii. polizza fideiussoria che preveda l'espressa rinuncia al beneficiario della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni, con efficacia fino a svincolo da parte dell'Amministrazione beneficiaria;
- 46) alla chiusura dell'impianto:
 - i) dovrà essere assicurata la messa in sicurezza del sito e il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso, in conformità alla normativa vigente;
 - ii) la Società dovrà assicurare la rimozione dall'area dei rifiuti presenti;
 - iii) la Società dovrà predisporre controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta; nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e le condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione.

Altresì si ricorda che:

- nelle more dell'emanazione del decreto previsto dall'art. 214 comma 6 del D.Lgs. 152/06, per la determinazione dei diritti di iscrizione (prescritti al punto 31) al registro provinciale dei soggetti che effettuano operazioni di recupero rifiuti, si applicano le disposizioni di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente 21 luglio 1998, n. 350;
- la Società dovrà provvedere alla adozione e messa in atto di tutti i dispositivi in materia di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro in base alle norme vigenti ed eventualmente secondo le modalità dettate e/o concordate dalla S.C.P.S.A.L. della ASL competente;
- che i rifiuti metallici ottenuti dall'attività di disassemblaggio e separazione dei rifiuti di cui ai paragrafi 5.6, 5.7, 5.8 e 5.19 del D.M. 5.2.98 possono essere classificati come MPS (materie prime secondarie - "end of waste") per l'industria metallurgica solo se rispondenti alle caratteristiche indicate dai paragrafi 3.1.3 lettera c) o 3.2.3 lettera c) e conformi alle specifiche indicate rispettivamente dai paragrafi 3.1.4 lettera c) o 3.2.4 lettera c)
- che i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, sono definiti da Regolamenti (UE) 333/2011 e 715-4/2013 del Consiglio dell'Unione Europea;

D) Rumore - Prescrizioni

- 47) le attività sono consentite unicamente durante il periodo diurno,
- 48) è autorizzato esclusivamente l'uso dei macchinari rumorosi citati in premessa;
- 49) per poter dare corso ad eventuali lavori di adeguamento dei locali in cui si svolge l'attività, dovrà essere acquisita la specifica autorizzazione per lo svolgimento di attività temporanea

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; sei (6) mesi prima della scadenza dovrà esserne chiesto il rinnovo;

INVIA

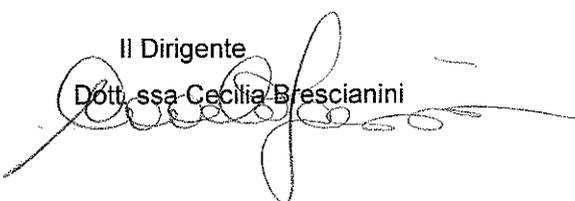
Il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Genova, per la successiva trasmissione:

1. al Gestore;
2. al Comune di Genova;
3. all'ARPAL;
4. alla ASL 3;
5. alla Sezione Regionale della Liguria dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il Dirigente

Dott. ssa Cecilia Brescianini



ALLEGATO 1

Paragrafo di riferimento D.M. 5/02/1998	Tipologia rifiuti	CER	Descrizione attività	Quantità (t/a)	Quantità massime in stoccaggio istantaneo (t)
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa.	100210; 120101; 120102; 150104; 160117; 170405; 190102; 190118; 191202; 200140	Messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione e riduzione volumetrica per mezzo di pressa e/o cesoia per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee (R4)	9.000	1000
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	110501; 120103; 120104; 150104; 170401; 170402; 170403; 170404; 170406; 170407; 191002; 191203; 200140	Messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione e riduzione volumetrica per mezzo di pressa e/o cesoia per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee (R4)	1300	50
3.10	Pile all'ossido di argento esauste.	160605; 200134	Messa in riserva (R13)	5	5
4.5	Schiumature povere di Zn.	110502	Messa in riserva (R13)	30	30
5.1	Parti di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del D.Lgs. 05/02/1997 n. 22 e s.m.i. e al D.Lgs. 24/06/2003 n. 209, e privati dei pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.	160106; 160116; 160117; 160118; 160122	Messa in riserva di rifiuti (R13) con selezione e riduzione volumetrica per mezzo di pressa e/o cesoia per sottoporli all'operazione di recupero negli impianti metallurgici (R4)	50	50

5.2	Parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate.	160106; 160117; 160122	160116; 160118;	Messa in riserva di rifiuti (R13) con separazione dei componenti riutilizzabili, selezione delle frazioni metalliche recuperabili per sottoposti all'operazione di recupero negli impianti metallurgici (R4)	100	100
5.5	Marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi.	160801		Messa in riserva (R13)	5	5
5.6	Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi.	160216; 200136; 200140	160214; 200136; 200140	Messa in riserva (R13) con separazione dei componenti contenenti metalli preziosi (R4)	400	100
5.7	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto.	160216; 170411	170402;	Messa in riserva (R13) con lavorazione meccanica per asportazione del rivestimento tramite macchina spelacavi e separazione della frazione plastica/carta dalla parte metallica (R4)	25	25
5.8	Spezzoni di cavo di rame ricoperto.	160118; 160216; 170411;	160122; 170401;	Messa in riserva (R13) con lavorazione meccanica per asportazione del rivestimento tramite macchina spelacavi e separazione della frazione plastica/carta dalla parte metallica (R4)	300	100
5.9	Spezzoni di cavo di fibra ottica ricoperta di tipo dielettrico	160216;	170411	Messa in riserva (R13)	10	10
5.16	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi.	110114; 160214; 200136	110206; 160216;	Messa in riserva (R13) e disassemblaggio per separazione dei componenti riutilizzabili (R4)	50	50
5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HCF	160214; 200136	160216;	Messa in riserva (R13) con asportazione di eventuali batterie e pile, disassemblaggio delle carcasse, separazione delle parti metalliche e triturazione (R4)	3.000	200

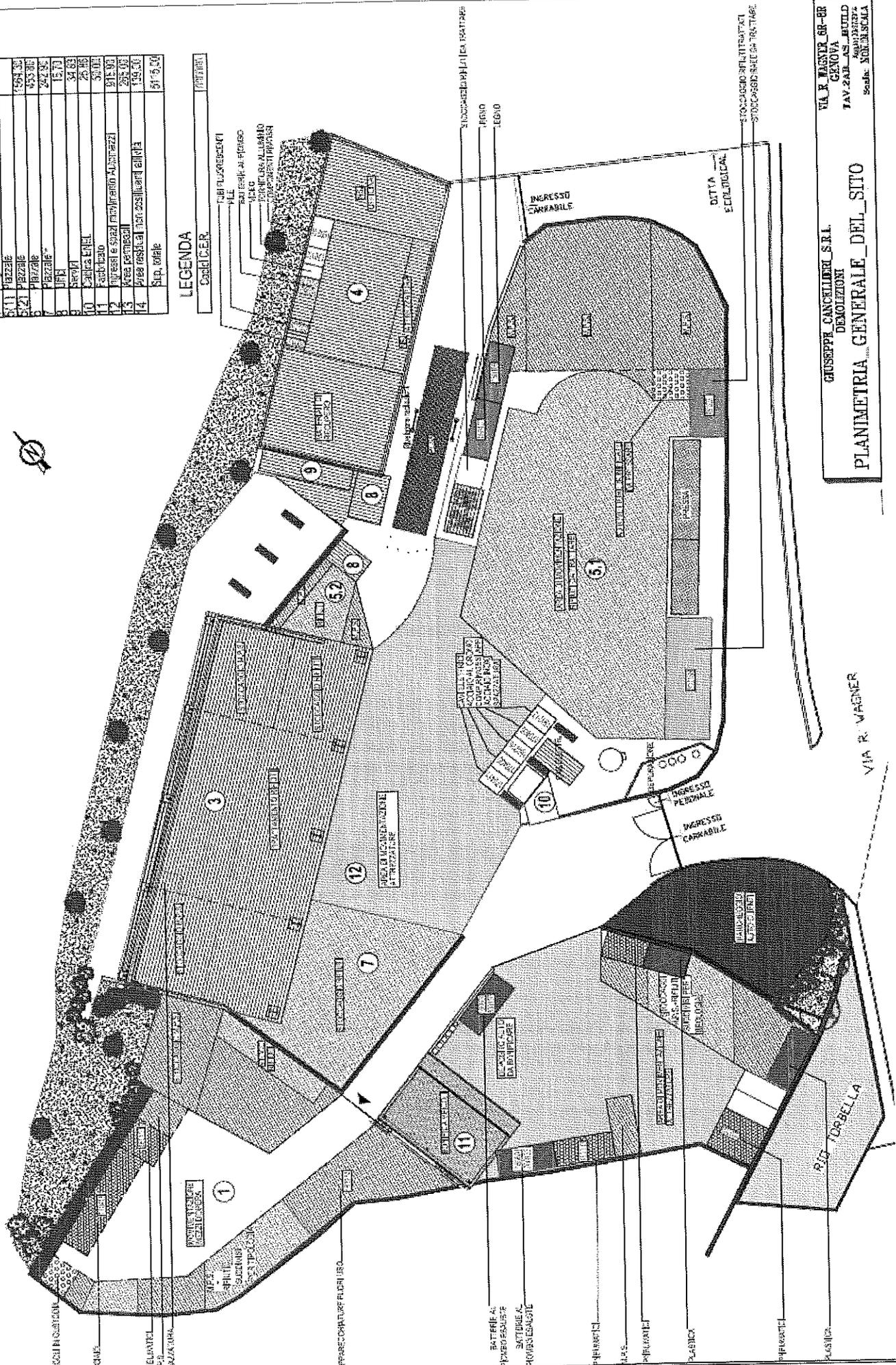
6.1	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidio medico-chirurgici	020104, 150102; 170203, 191204; 200139	Messa in riserva (R13)	5	5
6.2	Rifiuti costituiti da sfridi, scarti, polveri di materie plastiche.	070213, 120105, 160119; 160216; 170203	Messa in riserva (R13)	5	5
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	170101; 170107; 170904	Messa in riserva (R13) e separazione dei rifiuti metallici (R12-R5)	100	50
9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	150103; 170201; 191207; 200138; 200301	Messa in riserva (R13) con eventuale riduzione volumetrica con l'impiego di trituratore (R12)	500	100
10.2	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma.	160103	Messa in riserva (R13) e riduzione volumetrica (R12)	50	10
Totale				Inferiore a 15000	

RIPILOGO SUPERFICI

1	Monteprezzi e Macchinario Automezzi e Ricambi	233,00
2	Parco giochi all'aperto	188,50
3	edifici	241,75
4	Marzzone	26,70
5	Marzzone	1594,35
6	Marzzone	653,80
7	Marzzone	242,95
8	Uff. 1	15,71
9	Uff. 2	34,83
10	Salita Est. 1	25,00
11	Salto Lago	35,00
12	Uff. 1 e spazi funzionali Marzzone	915,93
13	Area esterna	257,00
14	Area esterna per servizi all'edilizia	190,50
15	Sup. totale	5119,50

LEGENDA

1	Edifici
2	Area esterna
3	Area esterna per servizi all'edilizia
4	Area esterna per servizi all'edilizia
5	Area esterna per servizi all'edilizia
6	Area esterna per servizi all'edilizia
7	Area esterna per servizi all'edilizia
8	Area esterna per servizi all'edilizia
9	Area esterna per servizi all'edilizia
10	Area esterna per servizi all'edilizia
11	Area esterna per servizi all'edilizia
12	Area esterna per servizi all'edilizia
13	Area esterna per servizi all'edilizia
14	Area esterna per servizi all'edilizia
15	Area esterna per servizi all'edilizia



VIA R. VAGNER, 68-ER
GENOVA
TAV. ZAB. AS. BUILO
APP. 100/100/100
Scal. 1:500/1000

GIUSEPPE CANCELIERI S.R.L.
DEMOLIZIONI
PLANIMETRIA GENERALE DEL SITO

VIA R. VAGNER

Procedimento n. 1301 Anno 2014

IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO ON LINE

DELLA PROVINCIA DI GENOVA PER 15 GIORNI

DAL _____

14.8.2014

Il Responsabile della Pubblicazione

